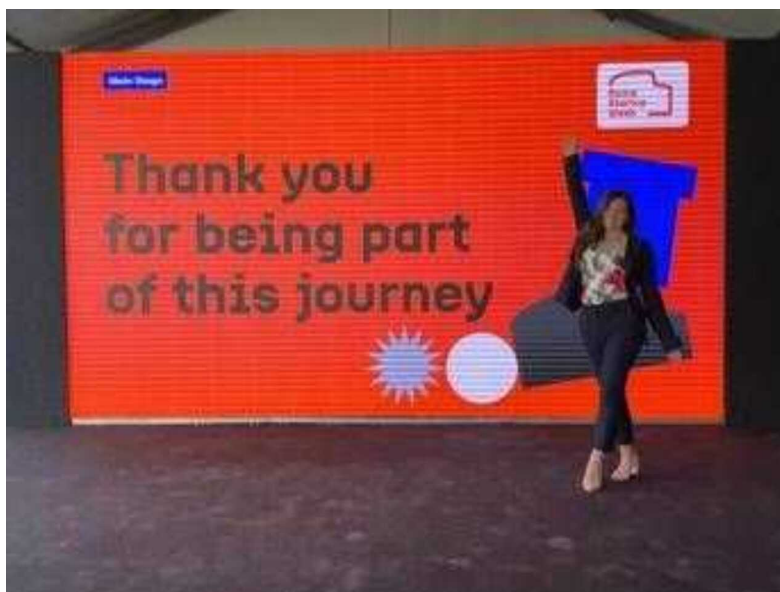




Policy Hackaton, blue economy e investimenti internazionali



La Rome startup week 2025 ha lasciato il segno nel panorama dell'innovazione, con un festival internazionale che ha visto la partecipazione di imprenditori, investitori e giovani visionari. L'evento ha rappresentato un crocevia fondamentale per le startup e le imprese emergenti, offrendo una piattaforma per il dialogo tra il mondo della tecnologia e quello del mercato dei capitali.

Una manifestazione all'insegna dell'innovazione

Durante la kermesse, l'inaugurazione ha visto spazio al primo **Policy Hackaton nazionale al Mimit**, un momento cardine che ha prodotto proposte concrete per trattenere i talenti nazionali e contrastare la fuga dei giovani all'estero. I partecipanti hanno elaborato strategie significative, invitando il Governo a intervenire con ideazioni che mirano al rafforzamento del sistema innovativo italiano. Tra le proposte principali, spiccano la creazione di un'**Agenzia nazionale per l'innovazione** e l'introduzione di un visto apposito per gli **innovatori**, elementi ritenuti essenziali per attrarre e consolidare le competenze in Italia.

Un ulteriore punto focale è stato rappresentato dalla necessità di rivedere e semplificare il quadro normativo a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo risiede nell'ottimizzazione degli investimenti, facilitando il technology transfer, l'open innovation e il procurement pubblico, oltre a rendere più agevoli le operazioni delle casse e dei fondi pensione nell'ambito del venture capital. *Un profondo rinnovamento delle regole è considerato indispensabile per favorire un contesto competitivo e stimolante per le nuove imprese.* Il contributo degli esperti e la presenza internazionale

Durante l'evento, **Gianmarco Carnovale**, presidente di Roma Startup e curatore della manifestazione organizzata in collaborazione con Future4 Comunicazione, Omg e The Growth Kitchen, ha dichiarato: "Le startup rappresentano il futuro, poiché sono il motore di imprese innovative in grado di generare nuove opportunità lavorative per i giovani". Le parole di Carnovale hanno sottolineato l'importanza di instaurare un ambiente normativo



che favorisca la sperimentazione e la raccolta di capitale di rischio, elementi fondamentali per la crescita del tessuto imprenditoriale nazionale.

In due intensi giorni al Gazometro, l'evento ha attirato oltre 3000 partecipanti, tra cui numerose delegazioni internazionali provenienti da **Nord America, Africa, Europa e Asia**. Questa partecipazione globale ha evidenziato il valore della collaborazione con istituzioni come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Italian Trade Agency. *Un ambiente di confronto è emerso, volto a mettere in luce i modelli di crescita e le sfide che caratterizzano gli ecosistemi innovativi di diverse realtà.* Una vetrina per i giovani talenti e il futuro dell'impresa

Giuseppe Coccon, tra gli organizzatori, ha espresso grande soddisfazione per l'edizione 2025, lodando la presenza di relatori e aziende partner di altissimo livello sia a livello nazionale che internazionale. Il festival ha offerto soprattutto un'opportunità unica per i **giovani visionari** italiani, futuri leader che il settore imprenditoriale auspica possano contribuire alla rinascita e allo sviluppo economico del Paese, contrastando la tendenza all'emigrazione in cerca di migliori prospettive.

Un ulteriore appuntamento di rilievo nell'ambito della Rome startup week è stata la V edizione del **Blue Planet Economy ExpoForum**, realizzata in partnership con **Fiera Roma**. Gli incontri hanno focalizzato l'attenzione sull'innovazione e la sostenibilità in chiave **blu**, promuovendo un convivenza armoniosa tra sviluppo economico e rispetto ambientale. Tali momenti di dibattito hanno visto la partecipazione di imprese, istituzioni e startup provenienti da tutta Europa, creando solide sinergie e favorendo la nascita di progetti pionieristici.

Tra le iniziative spicca la **Blue Route**, itinerario che valorizza i borghi marinari del Lazio e che ha ispirato il primo bando regionale dedicato alla blue economy. Anche la collettiva promossa da **Lazio Innova** ha avuto un ruolo importante, mettendo in luce le eccellenze del territorio in settori strategici della transizione sostenibile verso modelli a impatto ambientale ridotto.

Il festival, organizzato da **Roma Startup** in stretta collaborazione con il **Mimit**, Maeci, l'Italian Trade Agency, la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma, si è dimostrato un'opportunità unica per rafforzare il legame tra il mondo imprenditoriale e quello della politica. Con il supporto di Future4 Comunicazione, Orange Media Group e The Growth Kitchen, l'evento ha consolidato il suo prestigio sul territorio internazionale, confermando ulteriormente il ruolo strategico di un contesto innovativo capace di attrarre investimenti e creare nuove opportunità di crescita per il Paese.



Un team di giornalisti altamente specializzati che eleva il nostro quotidiano a nuovi livelli di eccellenza, fornendo analisi penetranti e notizie d'urgenza da ogni angolo del globo. Con una vasta gamma di competenze che spaziano dalla politica internazionale all'innovazione tecnologica, il loro contributo è fondamentale per mantenere i nostri lettori informati, impegnati e sempre un passo avanti.



Martedì prende il via in Francia la 78ª edizione del **festival del cinema di Cannes**, evento che si concluderà sabato 24 maggio con l'assegnazione della **Palma d'oro**,

riconoscimento di massimo rilievo a livello internazionale. Il consorzio della giuria, affidato alla celebre attrice **Juliette Binoche**, vede tra i suoi membri spiccare anche l'italiana **Alba Rohrwacher**. La serata d'apertura prevede il tributo al grande **Robert De Niro** con la Palma d'oro alla carriera, che verrà consegnata a lui da **Leonardo DiCaprio**.

Un approccio rinnovato nella selezione

La nuova edizione si distingue per una prospettiva più esplorativa, segno di un cambiamento iniziato nel corso degli ultimi anni. La programmazione del **festival di Cannes** tende a dare meno spazio a “grandi maestri”, lasciando spazio a registi emergenti e a diverse voci del panorama cinematografico. *Per il 2025, i registi storici in concorso si limitano ai fratelli Dardenne, con Jeunes Mères, e a Wes Anderson, che torna sul palco per la sua quarta partecipazione grazie a The Phoenician Scheme.* Il film d'apertura è stato affidato a *Partir un jour*, opera d'esordio di **Amélie Bonnin**.

Tra i nomi più attesi, si evidenziano due registi noti nel settore dell'“elevated horror”. **Ari Aster**, autore di *Midsommar* e *Hereditary*, presenta *Eddington*, che segna la sua prima esperienza al festival e vanta nel cast attori come **Joaquin Phoenix**, **Pedro Pascal**, **Emma Stone** e **Austin Butler**. La trama, che affronta il tema della pandemia, sembra offrire una prospettiva originale su un fenomeno raramente approfondito nel cinema. Parallelamente, **Julia Ducournau** ritorna in concorso con *Alpha*, un body horror ambientato nel contesto dell'epidemia da AIDS, dopo il successo di *Titane*, che le aveva valso la Palma d'oro nel 2021.

La presenza italiana e il panorama internazionale

L'unico lungometraggio italiano in competizione è *Fuori*, diretto da **Mario Martone** e interpretato da **Valeria Golino**, **Matilda De Angelis** ed **Elodie**, che racconta un episodio della vita della scrittrice **Goliarda Sapienza**. Nell'ambito della sezione *Un certain regard* partecipano inoltre Matteo Zoppis e Alessio Rigo de Righi con *Testa o croce?* e **Francesco Sossai** con *Le città di pianura*.

Il festival accoglie anche il regista **Joachim Trier** dalla Norvegia, che ritorna con *Affeksjonsverdi* (*Sentimental Value*) e conferma il talento della protagonista **Renate Reinsve** già brillante nella precedente edizione. Di rilievo risulta poi la partecipazione del regista iraniano **Jafar Panahi**, noto per la vittoria della *Caméra d'or* nel 1995, con *It Was Just An Accident*, seguito del *No Bears* presentato a Venezia nel 2022, avvenuto poco dopo il suo rilascio nel febbraio 2023. Inoltre, opere di registi come Sergei Loznitsa e Lynne Ramsay arricchiscono la programmazione internazionale con film che spaziano da tematiche biografiche a veri e propri adattamenti letterari.

Tra le nuove proposte, spiccano la partecipazione della spagnola **Carla Simón**, fresca vincitrice alla Berlinale 2022, con *Romería*, e quella della tedesca **Mascha Schilinski** con *Sound Of Falling*. L'attenzione si concentra anche sul contributo femminile, con ben 7 film diretto da registe su 22 in concorso, un'iniziativa che rappresenta un passo importante in un panorama spesso criticato per la sua scarsa rappresentazione. Presenze di spicco e temi attuali

Il red carpet di Cannes attira numerosi attori e stelle internazionali, come **Paul Mescal** e **Josh O'Connor** in *The History of Sound*, e **Josh O'Connor** protagonista anche in *The Mastermind* di Kelly Reichardt. Nella sezione *Un certain regard* esordiscono attrici di rilievo come **Kristen Stewart** con *The Chronology of Water* e **Scarlett Johansson** in *Eleanor The Great*. Anche il giovane attore **Harris Dickinson** coinvolge il pubblico con *Urchin*, mentre Akinola Davies Jr. presenta *My Father's Shadow*, segnando la prima apparizione di un film nigeriano nella storia del festival.

Le apparizioni sul tappeto rosso sono arricchite ulteriormente dalla presenza di figure del calibro di **Quentin Tarantino**, **Tom Cruise**, **Tom Hanks**, **Benicio Del Toro**, **Willem Dafoe**, **Spike Lee** e **Denzel Washington**. Tra le uscite fuori concorso spicca *Honey don't!*, seconda parte della trilogia lesbica iniziata con *Drive Away Dolls*, mentre **Margaret Qualley** appare al fianco di **Aubrey Plaza** in un'altra proposta cinematografica.

Il delegato generale, **Thierry Frémaux**, ha evidenziato l'elevato numero di quasi 3.000 pellicole candidate, indice di una ripresa nel movimento della crescita e dell'offerta



multiforme proposta dal festival. L'evento continua a dimostrarsi un palcoscenico imprescindibile, con premi e riconoscimenti che nel corso degli ultimi anni hanno segnato le stagioni più discusse e influenti a livello internazionale.

Il comitato della giuria, oltre a Binoche e Rohrwacher, include volti noti come gli attori statunitensi **Halle Berry** e **Jeremy Strong**, la regista indiana **Payal Kapadia**, l'autrice franco-marocchina **Leïla Slimani**, il regista congolese **Dieudo Hamadi**, quello sudcoreano **Hong Sangsoo** e il messicano **Carlos Reygadas**. Tra le tematiche più attuali, i film in concorso affrontano anche argomenti come il conflitto a Gaza, con opere come *Yes!* di **Nadav Lapid** e *Put Your Soul On Your Hand And Walk* di **Sepideh Farsi**, che racconta la tragica vicenda della documentarista palestinese Fatima Hassouna. Inoltre, per un'innovazione rispetto agli anni scorsi, quest'edizione introduce la regola per cui *la nudità è vietata sul red carpet e in ogni area del festival*, in segno di un'attenzione alle nuove tendenze dell'abbigliamento.

Nel panorama cinematografico internazionale, si delinea una proposta ricca e poliedrica che riunisce opere di registi provenienti da contesti culturali eterogenei. La varietà degli approcci artistici e dei luoghi di produzione testimonia come il cinema sia un linguaggio universale in grado di intrecciare racconti ed esperienze attraverso confini geografici e linguistici. In questo contesto, ciascun titolo e il corrispondente regista rappresentano un tassello fondamentale di un mosaico creativo che abbraccia continenti e tradizioni diverse.

Una sinfonia di stili e origini

t Was Just An Accident di **Jafar Panahi** emerge come una proposta intrigante, frutto di una collaborazione tra **Iran, Francia e Lussemburgo**. Questo progetto dimostra quanto la contaminazione culturale possa arricchire la narrazione visiva, donando al racconto un'impronta inconfondibile. L'opera si inserisce in un'evoluzione creativa che si caratterizza per la capacità di fondere prospettive differenti e stimolare un dialogo internazionale.

Passando a un'approccio più intimista, **Die My Love**, firmato dalla talentuosa **Lynne Ramsay**, porta sullo schermo le sensibilità e la visione che contraddistinguono il cinema canadese. Il film, sviluppato in un contesto che trae ispirazione dalla ricca tradizione narrativa del **Canada**, offre al pubblico una riflessione intensa e meditativa, capace di toccare le corde più profonde dell'emozione.

Una ricerca di significati e nuove narrative

Il percorso si arricchisce ulteriormente con **The Mastermind** di **Kelly Reichardt**, un'opera che incarna la ricerca di nuovi significati e visioni alternative. Proveniente dagli Stati Uniti, questo titolo rappresenta un tentativo di esplorare dinamiche e realtà che, seppur radicate in ambienti caratterizzati da una forte tradizione culturale, si proiettano verso un futuro di innovazione narrativa.

Non meno significativa risulta l'impronta lasciata da **Zan O Bacheh** di **Saeed Roustaei**, realizzata attraverso una collaborazione tra **Iran e Francia**. Quest'opera è un esempio di come le differenze di contesto possano dare vita a un racconto denso e suggestivo, dove ogni dettaglio diventa parte integrante di una narrazione che spinge il pubblico a una riflessione storica e culturale.

Espressione artistica e rigorosa contaminazione internazionale

L'opera **Eagles Of The Republic** di **Tarik Saleh** si distingue per un intreccio di culture, potendo vantare una collaborazione tra **Svezia e Francia**. L'approccio di Saleh evidenzia come il cinema possa fungere da strumento per la trasmissione di idee e per il dialogo tra società diverse, valorizzando una prospettiva che guarda oltre i confini tradizionali.

Un'altra opera di rilievo è **Sound Of Falling**, diretta da **Mascha Schilinski** e realizzata



in **Germania**. Questo titolo si caratterizza per una capacità espressiva che, con un ritmo e una musicalità peculiare, accompagna lo spettatore in un percorso sensoriale e narrativo. La regia schiaccia il confine tra il visivo e il sonoro, offrendo un'esperienza intensa e coinvolgente.

Un tessuto narrativo ricco e diversificato

La proposta prosegue con **Romeria** di **Carla Simon**, un film sviluppato tra **Spagna** e **Germania** che esplora dimensioni emotive complesse, raccontando storie che si srotolano in ambienti intrisi di tradizioni e nuovi linguaggi visivi. La narrazione si fa metamorfosi e simbolo di un percorso artistico orientato alla scoperta di identità profonde.

Infine, **Affeksjonsverdi (Sentimental Value)** di **Joachim Trier** conclude questo viaggio culturale, unendo in maniera sinergica elementi provenienti da **Norvegia, Francia, Danimarca** e **Germania**. L'opera incarna una riflessione sulla condizione umana e sul potere evocativo dei sentimenti, aprendo spazi di dialogo tra tradizione e modernità, e invitando il pubblico ad abbracciare simboli e significati universali.

